



Il libro Rumi, le voci di un dialogo ideale

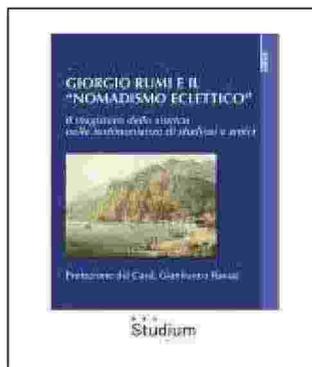
Il magistero dello storico narrato dalle testimonianze di studiosi e amici

di **GIANPIERO GOFFI**

CREMONA «La nostra cultura non è più quella di San Benedetto, ove l'investimento prevaleva sul consumo: la casa, il lavoro, l'ospedale, la scuola, la chiesa, sono eclissati da un nomadismo eclettico che rifiuta gli impegnativi punti di riferimento eretti in quindici secoli di paziente edificazione». Da questa sua osservazione è tratto il titolo del libro che raccoglie un centinaio di testimonianze di studiosi e amici sul profilo umano e sul magistero dello storico Giorgio Rumi (1938-2006): 'Giorgio Rumi e il nomadismo eclettico' (edizioni Studium, pagine 511). L'opera è scandita in otto sezioni (più un'appendice). Ne fanno parte anche gli articoli comparsi sui quotidiani italiani (tra i quali La Provincia) in occasione della sua inattesa scomparsa. Cremona e dintorni erano mete frequenti di Rumi, ordinario di storia contemporanea all'Università statale di Milano, anche grazie alle radici della moglie Iacinta, originaria di Casalbelotto. Si ricordano tra gli altri, lungo i decenni, i suoi perspicui interventi al Centro pastorale diocesano, al Circolo culturale Benedetto Croce, all'Ucid, in Palazzo comunale - dove, nel 1985, illustrò l'episcopalismo di monsignor Bonomelli nell'ambito del convegno di studi Una città nella storia dell'Italia unita. Il cardinale **Gianfranco Ravasi** introduce, nella prefazione, a una concorde e insieme poliedrica espressione «d'affetto e ammirazione per la figura di un Maestro che ha lasciato una grande lezione storiografica e civile», anche riguardo alla «difficile cittadinanza dei cat-



Giorgio Rumi (a destra) con Gianni Mainardi relatore ad un incontro promosso dall'Ucid Sotto la copertina del volume testimonianza d'affetto e ammirazione per la figura di un maestro che ha lasciato una grande lezione



tolici» (Maria Bocci) di fronte alla costruzione risorgimentale del Regno d'Italia, da Rumi indagata senza pregiudizi e nell'onesto desiderio di valorizzarne significato e prospettive senza tacerne limiti e ombre. Il pacato realismo dello studioso formava un tutt'uno con una personalità che esprimeva - scrive la collega Emma Fattorini - «i tratti migliori dell'uomo di chiesa lombardo, sobrio, rispettoso, operoso e misurato».

Discendente di una nobile famiglia di Dongo, sul lago di Como, testimone oculare da ragazzo della cattura di Benito Mussolini nel 1945, Rumi si laureò in scienze politiche alla Cattolica di Milano, avendo quali relatori Gianfranco Miglio ed Ettore Passerin d'Entrevès. La sua tesi sulla politica estera fascista sembrò indirizzarlo alla carriera diplomatica, ma prevalse la passione per la ricerca e l'insegnamento che lo condusse alla Statale quale assistente di Brunello Viguzzi, poi, come ordinario di storia contemporanea, all'Università di Bari e infine, con il medesimo incarico, nella Facoltà milanese di Lettere e filosofia. Impossibile, in questa sede, dare conto di tutti gli stimoli intellettuali, e delle riflessioni in ordine alla politica e alla religione - Rumi fu insieme cattolico e liberale, nel solco del federalista neoguelfo Gioberti e del monarchico unitario Manzoni -

che offre la lettura del volume. Bastino, a titolo indicativo, i nomi di alcuni autori dell'antologia di contributi: oltre a Ravasi i cardinali Giuseppe Betori, Camillo Ruini, Angelo Scola, Dionigi Tettamanzi. Tra gli storici, i politologi e gli economisti, i suoi allievi Edoardo Bressan e Luigi Bruti Liberati, e poi Franco Cardini, Massimo De Leonardis, Lorenzo Ornaghi, Ernesto Galli della Loggia, Sergio Romano, Enrico Decleva, Leo Valiani. Non mancano politici di ieri e di oggi e tra le firme del giornalismo, Marco Garzonio, Fernando Mezzetti, Benedetta Tobagi, Giacomo Scanzi (che ha coordinato l'opera), Pierluigi Battista; con un recupero, in appendice, di «un dibattito sul fine vita» tra Rumi e Indro Montanelli. Con il giornalista a sostenere «il diritto di congelarsi» e lo storico ad obiettargli che «l'uomo non è padrone di tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035